

La figlia si vendica, disfatta di una madre

È un microcosmo familiare claustrofobico di arroganti arricchiti, sospinto dal desiderio di ascesa sociale dove c'è spazio solo per convenienze e interessi, si vuol raggiungere un certo status sociale e si è pronti a tutto pur di ottenerlo, sentimenti ed emozioni sono banditi. È il mondo che Irène Némirovsky descrive nell'aspro e lucido racconto *Il ballo* (al *Parenti di Milano*), portato in scena da Sonia Bergamasco, drammaturga, interprete e regista. È qui, tra delusioni e acredini, che una figlia adolescente si vendica della cattiveria della madre, mandandole a monte un ballo che lei aveva organizzato per dimostrare nello sfarzo, fortuna e potere all'«alta società». Sonia Bergamasco evoca e fa vivere questo mondo in un monologare febbricitante, ironico, vibrando nei vari personaggi, la figlia trascurata, che la madre tratta con lucida ferocia demolitrice, relegata lontana dalla festa per non darle ombra, la madre stessa, il padre, l'istitutrice e la maestra di pianoforte, unica testimone della disfatta. In una stanza di specchi, Sonia Bergamasco, bravissima, offre un'interpretazione intensa dello scontro madre-figlia, purtroppo simili nella loro lontananza convergente, rendendo palpabile il vuoto di sentimenti, l'ipocrisia sociale e la vertigine dell'ambizione.

Poli Magda - Corriere della Sera - 12 marzo 2015